

NEWS n. 13 del 17-11-2019 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it www.apimarca.it

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f. 94099150263



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, saremo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali soltanto previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo mail

In questo contesto, ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative* potete comunicarci le vostre preferenze per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: apimarca1@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o se volete segnalarci altri nominativi interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: apimarca1@libero.it.



Venerdì 8 novembre 2019 abbiamo dato l'ultimo saluto a Olindo LOVAT Apicoltore e tecnico che con il suo esempio e i suoi consigli ha fatto crescere tutti noi. E' stato per tanti anni il Conduttore dell'apiario dell'ITAS Cerletti di Conegliano; nostro capoclasse nel corso di specializzazione in apicoltura di 312 ore nel 1989-90 all'ITAS Cerletti; per anni dirigente della locale Associazione Provinciale Apicoltori e un bravo e attento apicoltore.

Ci siamo visti il 7 ottobre, l'indomani di Lazise gli ho portato i fogli cerei lavorati, ben 100 kg (che neanche io quest'anno di vacche magre ho) e mi disse "perché a mi i me vol sento chii so na stajon"

Ciao Olindo e grazie.

CENA DI FINE ANNATA APISTICA

Ristorante San Ferdinando Via Pignan 11 Levada (PD)

Sabato 14 dicembre ore 20.00

Aperitivo di benvenuto Affettato misto sott'olio della casa, mozzarelle di bufala e schiacciate calde.

Grigliata mista costate di manzo tagliate Contorni misti sorbetto dolce acqua vino prosecco e moscato caffè correzione **Menù € 22,00 (bambini 2-8 anni € 12,00)**

Prenotazioni entro sabato 7 dicembre Dino Nardi cell. **3397117099** (preferibile contatto tramite Whatsapp)

SOMMARIO

- 1) ASSISTENZA TECNICA E ASSEMBLEA DI RINNOVO CARICHE SOCIALI
- 2) CORSO DI FORMAZIONE IN APICOLTURA BIO
- 3) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA
- 4) CENSIMENTO ALVEARI
- 5) ALVEARI NON CENSITI IN BDA: SEQUESTRATI
- 6) MIELE E BOTULINO. **ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA: "NON E' STATO IL MIELE A VEICOLARE LE SPORE CHE HANNO PERMESSO LA MALATTIA"**
- 7) MANOVRA: 600 MILIONI PER L'AGRICOLTURA
- 8) SMARTAGRIUBS: L'INNOVAZIONE DIGITALE IN AGRICOLTURA
- 9) PROVINCIA DI TRENTO: **STANZIATI € 275.000,00 PER LA MANCATA PRODUZIONE**
- 10) PRONUBIO: L'ASSOCIAZIONE PER L'APICOLTURA BIOLOGICA
- 11) SEQUESTRATE 4 TONELLATE DI MANGIMI, MIELE E ALTRI ALIMENTI
- 12) FERMIAMOCI AD ASPETTARE L'ANIMA

1) L'ASSISTENZA TECNICA IN APICOLTURA E ASSEMBLEA DI RINNOVO CARICHE SOCIALI

DOMENICA 10 NOVEMBRE

in Via Terraglio 140 c/o Sala Convegni Hotel Maggior Consiglio

Ore 9.00 Relazioni:

L'Assistenza Tecnica in Veneto: cosa prevede la DGR 1158 del 06-8-2019
CASSIAN Rino Tecnico Apistico Veneto

Un anno di apicoltura in Australia: la mia recente esperienza in una grande azienda apistica
BRUNI Fabio Tecnico Apistico Veneto

L'ape e l'attuale contesto ambientale: LAZZARIN Silvano Tecnico Apistico Veneto

Di seguito alcune foto dell'esperienza lavorativa di Fabio BRUNI in Australia

Apicoltura in Australia



Quando si fa nomadismo non si parla di alveari trasportati ma di carichi di alveari

DA SAPERE CHE:

- Clima
- Piovosità diminuisce allontanandosi dalla costa
- Visto con permesso di lavoro di sei mesi per ogni datore di lavoro.



OBBIETTIVI

- Conoscere la gestione di grandi numeri di alveari
- Controllare la sciamatura
- Conoscere le principali malattie e prevenzione



- Arnia box superiore e inferiore uguale.
- Disposte con uscite opposte su un apposito pallet
- Alimentate con sciroppo nella bacinella con fieno.



Principali malattie

- Tropilaelaps mite (Tropilaelaps clareae)
- Tracheal mite (Acarapis woodi)
- American foulbrood (Bacillus larvae)
- European foulbrood (Melissococcus pluton)
- Leafcutter bee chalkbrood (Ascosphaera aggregata)
- Small hive beetle (Aethina tumida)
- Stonebrood (neosema apis)

Viene fatta molta prevenzione

CONCLUSIONI

- LEGGI CHE TUTELANO IL PRODOTTO INTERNO
- GESTIONI DI GRANDI APIARI CON POCHE PERSONE.
- POSTAZIONI MESSE A DISPOSIZIONE E MANTENUTE DAL GOVERNO. (BATEMANS BAY)



Fabio BRUNI Tecnico Apistico Regione Veneto

E' seguita la relazione di Silvano LAZZARIN Tecnico Apistico Regione Veneto



Il presidente uscente Rino CASSIAN, Chiara BOTTACIN (nuovo presidente?) e Fabio BRUNI

Premiazioni “15° fedeltà Apimarca” dal 2004 al 2019 soci Apimarca



RUBINATO Ermenegildo uno dei vecchi premiati

ASSEMBLEA DI RINNOVO CARICHE SOCIALI

Con I° convocazione alle ore 00.01 e **II° convocazione alle ore 11.00**

Ore 11.00 Rinnovo cariche sociali col seguente Ordine del Giorno:

- 1) **Relazione del Presidente uscente;**
- 2) **Presentazione delle candidature;**
- 3) **Votazioni per il rinnovo delle cariche sociali;**
- 4) **Proclamazione degli eletti.**



Presidente uscente e il Segretario Maurizio BATTISTEL

RELAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE

Quindici anni di presidenza ... per me è giunta l'ora di .. aspettare l'anima

Mai come in questo ultimo anno ho notato alcuni soci trenta-cinquantenni validi e motivati. Nella mia dichiarazione di voto ho individuato come figure indispensabili per apimarca Chiara BOTTACIN che ho voluto al mio fianco e il Segretario Maurizio BATTISTEL.

Tre sono gli elementi "conquistati" in questi 15 anni che fanno star tranquilli i nuovi dirigenti di Apimarca:

- 1) **Oltre 600 soci censiti in BDA;**

2) Il bilancio annuale 2019 in attivo di oltre € 13.000,00 come volano iniziale;

3) La domanda presentata ed accolta da Avepa Reg CE 1308 annualità 2019-2020 che garantisce contributi per oltre 30.000,00 per le seguenti attività: 2-3 corsi di formazione, 2 convegni, la circolare associativa, l'assistenza tecnica, le arnie, i sublimatori, la lavorazione della cera, le analisi e i nuclei a contributo. (importo non ancora assegnato)

VOTAZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

1	BOTTACIN CHIARA	91	TV
2	BATTISTEL MAURIZIO	75	TV
3	BENINI ALESSIA	40	VR
4	GALLINA GIANNI	34	TV
5	TOMBOLATO ADRIANO	31	PD
6	BERTAN MATTEO	29	VE
7	POSOCCO LUCA	26	TV
8	FIORINDO MONICA	20	VE
9	LORENZONI PIERPAOLO	20	RO
10	PAGNIN ALMERINO	17	VE
11	LAZZARIN SILVANO	12	TV
12	BRUNI FABIO	7	VI
13	CAMAROTTO PAOLO	7	BL
14	LORUSSO ANDREA	7	BL
15	PIASER GIOVANNI	1	TV

VOTAZIONI PER IL RINNOVO DEI REVISORI DEI CONTI

1 ZOTTAREL ANTONIO 68

2 ZAMUNER FERNANDO 66

3 DE COL MARIO 54

4 FAVRETTO MARINO 41

5 SEDONA GIANCARLO 36

PROBIVIRI PER ACCLAMAZIONE

PANDOLFI GIAMPAOLO

FRANCHIN PAOLO

CASSIAN RINO

RISULTANO ELETTI IN CONSIGLIO:

1 BOTTACIN CHIARA TV

2 BATTISTEL MAURIZIO TV

3 BENINI ALESSIA VR

4 GALLINA GIANNI 34 TV

5 TOMBOLATO ADRIANO 31 PD

6 BERTAN MATTEO VE

7 POSOCCO LUCA TV

8 FIORINDO MONICA VE

9 LORENZONI PIERPAOLO RO

12 BRUNI FABIO VI

13 CAMAROTTO PAOLO BL

14 LORUSSO ANDREA BL

Secondo lo statuto tra i primi 5 vengono eletti il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere ed il Segretario.

PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

L'ASSEMBLEA HA RICONOSCIUTO VALIDA LA SEDUTA E VALIDE LE VOTAZIONI DI RINNOVO CARICHE SOCIALI

Al fine di incentivare la partecipazione, ai soci presenti e registrati che si sono intrattenuti fino alla proclamazione degli eletti, sono stati distribuiti gratuitamente ben 600 kg di candito in buste da 1 kg.

2) CORSO DI FORMAZIONE IN APICOLTURA BIO A TREVISO

Obbligo di partecipazione e puntualità per i soli iscritti

DATA		ORARIO		ARGOMENTO TRATTATO	DOCENTE
		DALLE	ALLE		
08/11/2019	venerdì	18:00	22:00	Aggiornamenti normativi per la certificazione biologica dell'apicoltura	BASSI PATRIZIA
15/11/2019	venerdì	18:00	22:00	L'alimentazione	BASSI PATRIZIA
22/11/2019	venerdì	18:00	22:00	I trattamenti sanitari delle api	MOSCONI MATTEO
29/11/2019	venerdì	18:00	22:00	L'approvvigionamento della cera	BASSI PATRIZIA
06/12/2019	venerdì	18:00	22:00	La scelta dell'apiario (Naturale, Convenzionale, Biologico: evoluzione dell'apicoltura dal punto di vista di un'ape)	SARTORI COSTANZA

E' PREVISTA UNA VISITA FINALE AD UNA AZIENDA AGRICOLA BIO

3) ASSISTENZA TECNICA

I prossimi incontri (gratuiti)

TREVISO Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

Lunedì 02 dicembre ore 20.00 - 23.00

SANTA GIUSTINA (BL) sala riunioni piscine comunali

Giovedì 05 dicembre ore 20.00 - 22.30

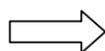
PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà il 1° venerdì del mese ore 20.30 antoniozottarel@libero.it

TARZO c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese)

Martedì 26 novembre ore 20.00 - 22.30 moz.bioapicoltura@alice.it posocco.l.87@gmail.com,

LOZZO DI CADORE c/o Palazzo Pellegrini Via Padre Marino ore 20.00-22.30

Mercoledì 11 dicembre. lorusso.andrea@tiscali.it



**Incontri in collaborazione con APAV Servizi Associazione
Associazione Apicoltori della Provincia di Venezia**

DOLO c/o Coldiretti via Vego Scocco 6.....ore 20.30-22,30 il 1° mercoledì del mese

Mercoledì 04 dicembre matteobertan@iclaud.com

MARTELLAGO c/o sala parrocchiale di Martellago ore 20.00-22.30 il 2° mercoledì del mese

Mercoledì 11 dicembre. almerinopagnin@libero.it

Altri incontri sul territorio:

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale via Larga n.1- Campigo pberlese06@gmail.com

nardidino@libero.it Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino Protezione Civile e C.R.I)

Martedì 03 dicembre teoria, domenica 15 dicembre pratica.

4) CENSIMENTO ALVEARI

(Anagrafe Apistica - Legge Regionale 23/94)

Con l'ultima circolare è stato inviato o stampato precompilato relativo al censimento annuale degli alveari posseduti nel 2019 **da consegnare ad Apimarca entro fine novembre 2019.** **Controllare i dati precompilati.** **Agli inadempienti sono previste multe da € 1.000,00 a € 4.000,00.** Il modello vale anche come domanda di adesione ad Apimarca per i neo-soci.

Il censimento annuale è un servizio che Apimarca fa gratis mentre per altri aggiornamenti nel corso dell'anno (ad esempio il nomadismo fuori provincia e/o la costituzione di un nuovo apiario, viene richiesto un contributo annuale di € 10,00.

Alcuni Soci si sono attivati per inserire autonomamente i dati in BDA; in questo caso, ci devono consegnare la stampata della BDA riportante i loro dati inseriti dal 01 novembre 2019 a fine anno.

DURANTE IL CORSO PPL IL VETERINARIO DI UN ASL VENETA HA RIFERITO DI AVER ELEVATO UN VERBALE AD UN APICOLTORE PER UN APIARIO NON CENSITO

5) ALVEARI NON CENSITI IN BANCA DATI: SEQUESTRATI

■ ISOLA CAPO RIZZUTO Le arnie non erano in banca dati

I forestali sequestrano un apiario nella località Concio

ISOLA CAPO RIZZUTO - I carabinieri forestali hanno sequestrato un apiario all'interno di un eucalipteto nella località Concio del territorio di Isola Capo Rizzuto. Le arnie non figuravano registrate nella banca dati dell'anagrafe apistica nazionale così come previsto dalle norme vigenti. Il proprietario non è stato ancora individuato.

Durante un controllo del territorio i militari delle stazioni dipendenti dal Gruppo carabinieri forestale Crotona hanno localizzato in un eucalipteto un apiario sospetto. Le arnie, infatti, non recavano l'indicazione del codice aziendale e l'apiario era privo del cartello identificativo obbligatorio. L'apiario non figurava registrato alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale così come previsto dalle norme vigenti. Malgrado i



L'apiario sequestrato

numerosi contatti stabiliti con i veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale e diversi apicoltori non è stato possibile individuare il proprietario. Le modalità di gestione dell'apiario sembrerebbero indicare che il proprietario proveniva dalla Sicilia. Alcune arnie recavano i contrassegni MD e altre MS. Molto di esse erano complete di melari, segno che l'alveare era in produzione. Gli eu-

caliptus, d'altronde, sono ancora in fioritura e non doveva mancare polline e nettare così ricercati dalle api. Sono state poste sotto sequestro in tutto 67 arnie. Il servizio veterinario, al momento degli accertamenti non presente sul luogo, dovrà eseguire controlli ulteriori per verificare la condizione sanitaria degli insetti, così come previsto dalle norme vigenti.

6) ISS: MIELE e BOTULISMO

Istituto Superiore di Sanità: “...pur essendo stato assunto un prodotto (il miele) che conteneva spore potenzialmente pericolose, non è stato il miele a veicolare le spore che hanno permesso la malattia” ...



**LINEE GUIDA
PER LA CORRETTA PREPARAZIONE
DELLE CONSERVE ALIMENTARI
IN AMBITO DOMESTICO**



Centro Nazionale di Riferimento per il Botulismo
Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma
Tel. 06 49902254 (notturni e festivi 06 49902441) Fax. 06 49902045
E-Mail: cnr.botulismo@iss.it

Il miele

Il miele è l'alimento che le api domestiche producono dal nettare dei fiori e dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o che si trovano sulle stesse, che esse bottinano, trasformano, combinano con sostanze specifiche proprie e lasciano maturare nei favi dell'alveare.

Il miele può essere classificato in due tipologie principali: di nettare e di melata. Il miele di nettare viene prodotto a partire dal nettare dei fiori, quello di melata dalle secrezioni zuccherine delle piante.

A livello chimico nel miele sono stati identificati oltre 300 composti diversi. La maggior parte di essi è rappresentata da zuccheri (75-80%), acqua (16,5-18,5%), sali minerali (0,1-1,5%), acidi organici (0,1-0,5%) e tracce di componenti dell'aroma e di vitamine.

Il miele è noto per le sue proprietà antibatteriche dovute all'elevata concentrazione zuccherina, al pH acido e all'azione dell'enzima glucosio ossidasi che, a partire da glucosio, in particolari condizioni produce acqua ossigenata e acido gluconico. Proprio l'acqua ossigenata accumulata nel miele, svolgerebbe la sua attività antimicrobica. Altre caratteristiche benefiche del miele come l'effetto emolliente, blandamente lassativo ed epato-protettore possono invece essere ricondotte al suo contenuto in fruttosio.

Il miele viene utilizzato come dolcificante in una serie di prodotti da forno. A livello domestico viene utilizzato frequentemente per dolcificare il latte e gli infusi per lattanti, oppure viene messo sul succhiotto dei neonati utilizzandolo come calmante.

È ormai diffusa tra le mamme e tra i pediatri la precauzione di evitare il consumo del miele in bambini fino al raggiungimento di un anno di età, per prevenire il botulismo infantile. È bene però fare delle considerazioni circa questa correlazione.

Innanzitutto il botulismo infantile, contrariamente a quello alimentare, non è un'intossicazione (avvelenamento), in quanto la tossina viene prodotta in particolarissime e rarissime circostanze nell'intestino del neonato e quindi viene assorbita provocando l'insorgenza della malattia. La fonte del botulismo infantile quindi non è la tossina ma le spore, che si trovano naturalmente nell'ambiente e nella polvere e che possono venire a contatto anche con il neonato. La loro germinazione, moltiplicazione e conseguente produzione di tossina nell'intestino sembrerebbe possibile solo grazie ad un dismicrobismo intestinale (alterazione del numero totale dei microrganismi costituenti la flora microbica intestinale e del rapporto tra le varie specie naturalmente presenti nell'intestino) che ridurrebbe il normale effetto antagonista della popolazione intestinale autoctona nei confronti dei clostridi produttori di tossine botuliniche.

Il miele, essendo un prodotto naturale, può contenere le spore di clostridi produttori di tossine botuliniche, le quali però, date le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, restano quiescenti e non sono in grado di germinare, crescere e produrre tossine. Pur tuttavia, l'ingestione di miele contaminato con i clostridi produttori di tossine botuliniche può costituire un veicolo per l'introduzione delle spore nell'intestino del neonato. Considerando che l'eliminazione del miele dalla dieta di questa fascia di popolazione non costituisce un problema di natura sanitaria o nutrizionale, viene consigliato di evitarne l'impiego. Tale alimento rimane però un prodotto naturale che può essere consumato da ragazzi e adulti senza alcun rischio per la salute.

Inoltre, dall'analisi dei dati epidemiologici relativi al botulismo infantile in possesso presso il Centro Nazionale di Riferimento per il Botulismo dell'Istituto Superiore di Sanità, risulta che dei 37 casi di botulismo infantile confermati in laboratorio dal 1984 al 2013, il miele era stato consumato, nei giorni precedenti alla comparsa della sintomatologia del botulismo, da 22 neonati. È stato possibile analizzare in laboratorio il residuo del miele consumato soltanto in 20 casi e solo 5 volte è risultato positivo. In 4 casi però il microrganismo isolato dal miele e quello isolato dalle feci del neonato erano completamente diversi, a dimostrazione che, pur essendo stato assunto un prodotto che conteneva spore potenzialmente pericolose, non è stato il miele a veicolare le spore che hanno permesso la malattia. Le ultime evidenze della letteratura scientifica, confermate anche dalle osservazioni condotte in Italia, dimostrano, infatti, che il veicolo più probabile delle spore nei casi di botulismo infantile è la polvere domestica. In conclusione, pur consigliando di evitare l'uso del miele in bambini con età inferiore ad un anno, si ribadisce che il miele non è un prodotto pericoloso per ragazzi ed adulti.

7)La Manovra vale 600 milioni per l'agricoltura

La ministra Teresa Bellanova: "Niente tasse, azzeramento dell'Irpef, misure per giovani e donne"



Teresa Bellanova: 'L'agricoltura è tornata nell'agenda economica da protagonista e ha avuto l'attenzione che merita'

La **Manovra** vale **600 milioni** di euro per l'agricoltura. Risorse che soddisfano la ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova che, oltre ad aver chiesto e ottenuto lo stop a nuove tasse (specie quelle sulle accise dei carburanti), mette in evidenza l'azzeramento dell'Irpef, e le misure in favore di giovani, donne e per la valorizzazione del made in Italy.

"L'agricoltura - ha osservato Teresa Bellanova - è tornata nell'agenda economica da protagonista e ha avuto l'attenzione che merita, pur in un contesto di risorse limitate. Nei tre anni (2020, 2021, 2022) investiremo 600 milioni di euro per il sostegno al settore, con risorse che si aggiungono a quelle già attive".

Inoltre la ministra, esponente di Italia viva, ha ricordato di aver **"mantenuto l'impegno di non aumentare le tasse agli agricoltori. Per questo sono soddisfatta dell'azzeramento dell'Irpef per chi vive di agricoltura"**, risorse che *"lasciamo alle imprese per investire"*.

Il pacchetto delle principali misure

Azzeramento dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. La misura vale 200 milioni di euro all'anno; si tratta di un intervento che si aggiunge alla cancellazione stabile dell'Imu sui terreni agricoli e dell'Irap per un beneficio fiscale complessivo da un miliardo di euro.

Per la lotta alla cimice asiatica ci saranno 80 milioni di euro, destinati alla compensazione dei danni; risorse che entrano nel Fondo di solidarietà per intervenire a supporto delle imprese danneggiate dalla diffusione dell'insetto, in particolare nelle regioni del Nord.

Sul fronte della **previdenza** si apre uno spazio per chi vuole diventare imprenditore agricolo: ai giovani che aprono un'impresa agricola penserà lo Stato a pagare i contributi previdenziali per i primi 24 mesi; ci sono 44 milioni di euro per far nascere nuove imprese e per semplificare la burocrazia alle startup agricole degli under quaranta.

C'è anche un bonus definito '**donne in campo**', con mutui a tasso zero per le imprenditrici in agricoltura. Si tratta di un fondo rotativo da 15 milioni di euro per garantire questi mutui; una misura che punta a favorire gli investimenti delle donne in questo settore che ha oggi un'impresa su tre guidata da una donna.

Un capitolo è dedicato al **made in Italy** con 30 milioni di euro complessivi nel biennio 2020 e 2021 a sostegno dell'agroalimentare del nostro paese, con interventi per il rafforzamento della competitività delle filiere, a partire dalle produzioni d'eccezione e dai mercati più importanti. Per il grano e la pasta sono previsti 30 milioni di euro per i contratti di filiera, a cui si aggiungono 10 milioni del 2019.

Spazio anche alle nuove **tecnologie** con 30 milioni di euro per azzerare il costo delle garanzie per gli imprenditori agricoli e per facilitare l'accesso al credito per gli investimenti in innovazione, agricoltura di precisione e tracciabilità dei prodotti.

Viene poi confermata la copertura per garantire l'indennità del fermo pesca obbligatorio per i lavoratori dipendenti; la legge di Bilancio assicura la copertura ai lavoratori della pesca dell'indennità 2019, recuperando i ritardi precedenti dal momento che la misura non risultava coperta, e sarà così assicurato il riconoscimento dell'indennità giornaliera pari a 30 euro per il periodo di sospensione dell'attività lavorativa nel 2019.

Inoltre c'è il disegno di legge collegato alla Manovra dedicato al settore agricolo. Il primo obiettivo del provvedimento sarà quello di 'semplificare' il mondo agricolo; e dovrà poi dare una prospettiva alle imprese, e coordinare con il lavoro per il Piano strategico nazionale.

*"Credo molto nelle energie che donne e giovani possono mettere al servizio dell'agricoltura italiana - ha rilevato Teresa Bellanova - per questo abbiamo dedicato due delle principali misure. Sono convinta che in Parlamento potremo ulteriormente **rafforzare gli interventi per il settore** con un confronto operativo e costruttivo con tutte le forze politiche".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata Autore: [Tommaso Tetro](#)

8) SmartAgriHubs, ecco lo sportello unico per l'innovazione digitale in agricoltura

11 Novembre 2019

Un motore di ricerca, una biblioteca, una piattaforma di apprendimento, un calendario di eventi, un network di discussione, un servizio di match-making: è tutto questo il portale dell'innovazione creato nell'ambito del progetto [SmartAgriHubs](#) a cui collabora anche Coldiretti, con il supporto di Ager. Uno

sportello unico per l'accesso e la diffusione di innovazioni digitali in agricoltura, fruibile da agricoltori, centri di ricerca, fornitori di tecnologia, PMI, digital innovation hub, alla ricerca di soluzioni digitali o partner con cui svilupparne.

Il portale è uno degli strumenti messi in campo dal progetto per stimolare la digitalizzazione dell'agricoltura europea, facilitando innanzitutto lo scambio di conoscenze ed esperienze nel settore. Con questo spirito, all'interno di SmartAgriHubs sono stati proposti degli esperimenti di innovazione, di cui il portale fornisce i dettagli, attraverso cui si vuole dimostrare l'efficacia della digitalizzazione dell'agricoltura, resa possibile dalla collaborazione tra i soggetti che gravitano attorno al digital innovation hub, nucleo portante di questa trasformazione. E nei prossimi mesi, altre risorse verranno messe a bando per finanziare ulteriori esperimenti.

Un percorso, quello volto a favorire l'ingresso della digitalizzazione nel settore agricolo, sancito anche dalla dichiarazione di cooperazione "Un futuro digitale intelligente e sostenibile per l'agricoltura e le aree rurali europee", che riconosce il potenziale delle tecnologie digitali di contribuire a far fronte a sfide economiche, sociali, climatiche e ambientali importanti e urgenti che affliggono il settore agroalimentare dell'UE e le zone rurali.

Per accedere al portale è necessario registrarsi, gratuitamente, [cliccando su questo link](#) e aggiornamenti continui sul progetto sono disponibili sui profili social di SmartAgriHubs [Facebook](#), [Twitter](#), [LinkedIn](#), [Instagram](#).

9) PAT * APICOLTORI: « NUOVI CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, LE RISORSE STANZIATE AMMONTANO A 275 MILA EURO »



Provincia Autonoma di Trento. Apicoltori: nuovi criteri per la concessione di contributi per i danni da avverse attività atmosferiche. Decisione della Giunta su proposta dell'assessore Zanotelli.

Via libera oggi dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli, ai nuovi criteri per la concessione di contributi ad agricoltori attivi nel settore dell'apicoltura che abbiano subito dei danni a causa di avverse condizioni atmosferiche. Le domande dovranno essere presentate dal 15 ottobre al 15 novembre 2019. Le risorse stanziare ammontano a 275.000 euro.

“Come noto, le abbondanti piogge e le temperature notevolmente inferiori alla media della scorsa primavera, in particolare nel mese di maggio, hanno fortemente danneggiato la produzione di miele – sottolinea l'assessore Zanotelli – calata fino al 70-80%. L'Osservatorio nazionale del miele ha stimato una perdita di circa 2 chili di miele di melo per alveare e un azzeramento della produzione di miele di acacia. Il provvedimento di oggi era dunque molto atteso e contribuirà ad alleviare le sofferenze del settore”.

Possono beneficiare dell'aiuto previsto le imprese agricole singole e le società. L'indennizzo è destinato ad agricoltori che possiedono un numero minimo di 40 alveari, in regola con il censimento della banca nazionale dati per l'agricoltura. L'indennizzo è calcolato in euro 25 per alveare, con un limite massimo di 20.000 euro.

10) Pronubò, la nuova associazione per l'apicoltura biologica

Abbiamo intervistato Marco Valentini, presidente della nuova realtà associativa che vuol riunire gli apicoltori biologici e biodinamici e promuovere in maniera più mirata questo settore del mondo apistico

di Matteo Giusti

Una nuova associazione è nata da poco nel mondo dell'apicoltura, si chiama Pronubò e vuol riunire e rappresentare gli apicoltori che praticano l'apicoltura biologica e biodinamica.

Una associazione che nasce con l'intento di difendere l'**apicoltura biologica**, i suoi prodotti, i suoi produttori e sottolinearne i loro tratti distintivi. Per cercare di conoscere meglio questa nuova realtà abbiamo intervistato il presidente, **Marco Valentini**, apicoltore toscano e titolare del gruppo Bioapi, da sempre tra i promotori dell'apicoltura biologica in Italia.

Valentini, perché avete sentito la necessità di fare una nuova associazione, soprattutto in un settore come quello apistico dove le associazioni non sono certo poche?

*"Di fare una nuova associazione **ne avremmo fatto** molto volentieri **a meno**. Da molti anni diversi apicoltori biologici all'interno delle altre associazioni nazionali chiedevano uno spazio dedicato ai problemi dell'apicoltura biologica, ma queste richieste sono rimaste inevase. Negli incontri tra apicoltori bio il dilemma di creare o no una nuova associazione era sempre stato affrontato e rimandato. Molti apicoltori biologici erano infatti convinti che, anche se non perfettamente, le associazioni nazionali fornissero una certa tutela e rappresentanza, almeno per il fatto che la dirigenza conduce aziende biologiche certificate. Ad un certo punto ci siamo resi conto che ci sbagliavamo!*

Constatare come è stata accolta dal mondo dell'associazionismo la presentazione della Carta di San Michele all'Adige ci ha finalmente mostrato che il 're era nudo', che era venuto il momento di prendere il nostro destino in mano e provare a fare finalmente qualcosa di diverso per gli imprenditori apistici per i quali il biologico non è solo utile per aumentare il fatturato, ma anche e soprattutto per gridare al mondo che un modello di apicoltura sostenibile esiste ed è praticabile.

*I **problemi** che hanno oggi le aziende biologiche certificate sono sostanzialmente tre: il **valore** che il mercato assegna al **miele biologico** è troppo basso se confrontato con quello convenzionale. Parliamo di un misero 15% in più, quando alcuni mezzi produttivi costano alle aziende anche il triplo. Questo dipende dal fatto che vi sono troppi apicoltori, soprattutto quelli medio grandi, che stiracchino a loro favore le norme dei regolamenti CE 834/2007 e 889/2008 (in vigore fino a gennaio 2021, quando si applicherà il nuovo regolamento UE 848/2018). Questo crea una concorrenza sleale che mette in difficoltà le aziende virtuose, che rispettano alla lettera i regolamenti sul bio.*

*Poi esiste un più generale grave problema di **mercato**, derivante dalla contrazione delle vendite di miele, compreso quello bio. I motivi sono tanti, non ultimo l'importazione selvaggia di miele dall'estero, spesso di qualità scadente. Tutto questo ha disorientato il consumatore che ha in parte abbandonato il nostro prodotto e in parte si rivolge al produttore che fa vendita diretta, sperando di trovare in questa modalità di acquisto una risposta alle proprie paure.*

*Infine l'annoso problema dell'**eccessiva burocratizzazione** del comparto, che imbriglia le aziende con una serie di regole vessatorie (come delle sanzioni particolarmente persecutorie) senza che abbiano, come si è visto, la capacità di tutelare il consumatore".*

Nella pratica, quali sono le proposte e le iniziative che fate o che volete intraprendere?

*"Le idee sono tante e su più fronti ma possono essere riassunte con una battuta: **regole uguali per tutti** per competere in maniera sana. Non dobbiamo mai dimenticare che quando si parla di conduzione biologica ci si riferisce ad aziende produttive che vorrebbero **generare** dal loro lavoro un **reddito**. Non stiamo parlando di coloro che hanno un numero limitato di alveari che li allevano come farebbero con un animale da compagnia. Nulla di male, intendiamoci, ben vengano ma noi dobbiamo tutelare le aziende che a fine anno devono fare i conti. È importante che la **sostenibilità ambientale** vada di pari passo con quella **economica** e perché questo accada non ci devono essere aziende che competono in modo scorretto.*

Tra le pratiche borderline messe in atto da alcune aziende certificate c'è l'uso di api ibride o di sottospecie non autoctone. Questo è accaduto approfittando del fatto che il regolamento 889/2008 utilizza la parola 'privilegiare' al posto di 'vincolare' quando regola il tipo di animali allevabili in bio, malgrado caldeggi l'uso di sottospecie autoctone. Altro esempio è l'uso delle arnie in polistirolo malgrado il regolamento sia, in questo caso, ancora più preciso, dichiarando che: 'Le arnie e il materiale utilizzato in apicoltura sono fabbricati

essenzialmente in materiali naturali'. Siccome tonnellate di questo prodotto invadono a livello globale le spiagge, le aree naturali e altri luoghi della terra, noi crediamo che anche il settore dell'apicoltura debba dare un contributo alla diminuzione della loro presenza nell'ambiente. Figuriamoci se questo possa essere contemplato nel modello di apicoltura che dovrebbe essere il più sostenibile!

Inoltre, sfruttando deroghe e difficoltà di controllo su alcune pratiche apistiche, diversi apicoltori bio utilizzano alimenti convenzionali per nutrire gli alveari, oppure tagliano le ali alle api regine. A qualcuno, viste le soglie troppo alte di residui permessi nella cera bio, potrebbe addirittura venire in mente di utilizzare in modo oculato medicine a base di Amitraz nella lotta alla varroa!

Detto questo le **iniziative** che intendiamo affrontare e in parte abbiamo già affrontato sono:

- una **rivisitazione delle linee guida dei controlli** in modo da sburocratizzare quei punti che oggi servono più a mantenere l'apparenza piuttosto che la sostanza. Linee guida che devono essere capaci di contrastare chi fa concorrenza sleale agli apicoltori sia in Italia che all'estero. Il miele certificato bio che arriva da troppo lontano ci piace poco.
- Aprire un **tavolo di confronto col ministero e Accredia**. Accredia è l'ente che scrive i documenti che utilizzano gli organismi di controllo durante le visite ispettive alle aziende bio.
- Poi stiamo mettendo a punto altre iniziative di aggiornamento e **formazione degli apicoltori** per la gestione dell'azienda biologica o biodinamica. Abbiamo una stupenda struttura, messi a disposizione dalla Giunta comunale di Belforte all'Isauro, in provincia di Pesaro Urbino, quindi siamo agevolati in questo progetto. Grazie all'ubicazione strategica del comune di Belforte, in una valle appenninica ricca di confini orografici, abbiamo pensato di realizzare una stazione di accoppiamento per api di sottospecie ligustica (naturalmente appoggeremo qualsiasi altra iniziativa per le altre sottospecie di api autoctone italiane nel loro areale di origine).
- Inoltre vogliamo aprire un **tavolo con le filiere del seme** per inserire la resa nettariana nelle modalità di verifica della produttività delle sementi".



Marco Valentini, presidente di Pronubio

Quanti sono oggi i vostri soci? E chi può iscriversi alla vostra associazione?

"L'associazione è fresca di costituzione quindi **non ha ancora molti soci** iscritti ma contiamo di superare il centinaio prima dell'inizio della prossima stagione apistica. **Possono aderire** a Pronubio tutte le **aziende** che oltre ad essere **certificate** bio, anche in **conversione** o biodinamiche, **rispettino il nostro [statuto](#)** che in alcuni punti, come ad esempio l'uso di api autoctone, è più restrittivo del regolamento Ue. Abbiamo lasciato aperta una finestra per coloro che, pur non certificati, hanno a cuore l'apicoltura bio e vogliono sostenere la nostra

causa. Sono i cosiddetti soci sostenitori che pur potendo partecipare a tutte le attività dell'associazione non hanno diritto di voto in assemblea".

Perché un apicoltore biologico dovrebbe iscriversi a questa associazione?

"Per **valorizzare** il proprio **lavoro** e, perché no, avere un **aiuto** nella **gestione** dell'azienda. Ci auguriamo nel tempo di riuscire ad offrire dei servizi importanti, creare **gruppi di acquisto**, ma è tutto da sviluppare e ... ci stiamo lavorando".

C'è di fatto una frattura con le altre associazioni apistiche?

"**Nessuna frattura**, almeno da parte nostra. Pronubio è nata lì dove è stata lasciata scoperta una esigenza di rappresentanza, se così non fosse stato non avremmo avuto nessun bisogno di costituirci. **Rispettiamo il ruolo che hanno le associazioni nazionali** di apicoltori e gioiamo con loro per i successi che hanno ottenuto su temi importanti come la regolamentazione dell'uso degli agrofarmaci in agricoltura. Penso ad esempio al grande risultato della messa al bando dei [neonicotinoidi](#).

Il **dialogo** è il sale della democrazia, ma anche della crescita culturale. Noi siamo nati per mettere sul tavolo le nostre idee di apicoltura (non solo bio) e le confronteremo con quelle degli altri attori del comparto. La nostra speranza è quella di contaminare gli altri sul versante della sostenibilità ambientale, che è un argomento sul quale non è più permesso alcun rinvio".

Dal punto di vista formale siete riconosciuti come associazione nazionale che può o potrà partecipare al tavolo del ministero anche nell'ottica della ripartizione dei fondi destinati al settore?

"Veramente nelle fasi preliminari e anche subito dopo la costituzione di Pronubio non abbiamo pensato in maniera prioritaria a possibili finanziamenti pubblici. Certamente **abbiamo tutte le carte in regola** per partecipare a qualsiasi tavolo con qualsiasi ente pubblico.

Se vogliamo approfondire il tema dei finanziamenti pubblici in apicoltura è bene sapere che i contributi sono legati al rispetto della legge 313 del 1994 sull'apicoltura che prevede la difesa dell'ape autoctona italiana. Nelle regioni dove le associazioni hanno lasciato degradare la ligustica i contributi dovrebbero essere concessi solo a coloro che si impegnano al ripristino della sottospecie originaria. Stessa cosa per le associazioni nazionali".

Quale è il vostro rapporto e al vostra posizione nei confronti degli organismi di controllo del biologico?

"Ogni volta che si parla di organismi di controllo, non possiamo non evidenziare il peccato originale del modello di certificazione biologico. L'organismo di controllo si muove in un **conflitto di interessi** dovuto al fatto che l'azienda certificata paga l'ente che la deve controllare. Siamo certi che finché l'azienda controllata è di piccole dimensioni non esistano problemi, ma quando essa raggiunge dimensioni ragguardevoli rimane il dubbio che sia difficile comminare delle non conformità che potrebbero costare al controllore la perdita di decine di migliaia di euro.

Comunque l'organismo di controllo non è altro che uno strumento di ispezione, che si muove nell'ambito delle regole dei regolamenti Ue e delle sue interpretazioni dettate dal Mipaaf. Non fa regole, non decide le sanzioni, controlla solo che i regolamenti siano rispettati. Noi vogliamo che questo sia fatto con attenzione e precisione senza abusare della propria autorità, cosa che risulta facile ogni qual volta si crea un potere. Quindi certamente faremo degli **incontri** con loro probabilmente attraverso **Federbio**, ma l'**interlocutore principale** non può che essere il **Mipaaf**".

E quello con il mondo della ricerca?

"La **ricerca apistica** in Italia è stata **affossata** fra una riforma e l'altra del Crea. Quello che una volta era il glorioso Istituto nazionale apicoltura oggi è stato fortemente ridimensionato. Ed ora qualche funzionario

vorrebbe affossare anche l'lo degli allevatori di api regine. La **mancaza di fondi** e lo **spezzettamento** delle **ricerche** in una miriade di università ha fatto il resto. A questo dobbiamo aggiungere che negli ultimi dieci-quindecim anni si è creato un certo attrito tra apicoltura e ricerca. Per come la vedo io parte della responsabilità ce l'hanno le associazioni che pur sedendosi in commissioni e comitati con una certa capacità di decisione sulle ricerche da effettuare, non sono mai riusciti a incidere. Hanno pensato di poter fare ricerca da soli approfittando dell'amicizia personale con alcuni ricercatori. Purtroppo la ricerca non è affare degli apicoltori, a ciascuno il suo mestiere.

Personalmente ho **molta fiducia nella ricerca** e rispetto le loro conclusioni: Il compito dell'apicoltore sarebbe quello di mettere in pratica nella propria azienda le conclusioni delle varie ricerche. Pronubio crede molto nella ricerca e nel contributo che delle persone altamente specializzate possono dare al nostro mondo, seppure con i budget all'osso che spesso servono solo a pagare il personale. Anche in questo caso il modo per migliorare la situazione è **lavorare assieme, non contro**".

Qual è attualmente la realtà, in numeri, della apicoltura biologica in Italia?

"Malgrado l'Italia sia uno dei **paesi leader** nelle produzioni apistiche bio nel mondo, si fa molta fatica a trovare dei dati aggiornati sul comparto apistico. Solo alcuni organismi di controllo aggiornano la banca dati Federbio e lo stesso fa il Mipaaf per quella del Sinab. Comunque non sbagliamo di molto nel dire che le **aziende certificate** sono circa **10mila** mentre gli **alveari** certificati sono intorno a **200mila**. Questo dato vale circa il **15% del patrimonio apistico** nazionale e così per la produzione di miele".

E quella biodinamica?

"L'apicoltura biodinamica in Italia è **ferma al palo**. Al momento sono certificate **solo quattro aziende**, probabilmente a causa di un disciplinare di produzione un po' troppo restrittivo. Un'altra causa potrebbe essere il fatto che il biodinamico non è molto conosciuto dai consumatori italiani. Infatti in Germania, dove non c'è bisogno di spiegare cosa vuol dire biodinamico, le aziende certificate sono molte di più e il mercato è piuttosto attivo".

Cosa servirebbe secondo lei per valorizzare queste realtà? E che benefici generali porterebbe questa valorizzazione?

"Forse mi ripeterò, ma abbiamo bisogno soltanto di **più trasparenza**. Se noi riuscissimo a spiegare ai consumatori dei prodotti apistici cosa facciamo e come lo facciamo, sono sicuro che verremmo premiati. Finché esisteranno nel mercato delle aziende borderline che, al contrario, non possono e non vogliono spiegare come conducono i loro alveari (uccisione di tutte le loro regine ogni due anni per chi utilizza ibridi, taglio delle ali alle regine, nutrizione con alimenti non bio, ecc.) vivremo in una realtà falsata di concorrenza sleale che può mettere in crisi le aziende più sane. Malgrado tutto questo, fino ad ora ce l'abbiamo fatta a sopravvivere grazie alla grande passione nella sostenibilità ambientale che ci contraddistingue. Se dovessi esprimere in una sola frase gli scopi di Pronubio direi che vogliamo fortemente **tornare ai valori fondanti**, quelli che hanno permesso al movimento del biologico di nascere, prosperare e dare la speranza all'umanità di un mondo migliore ed oggi più che mai se ne sente forte il bisogno".

Un'ultima domanda, una curiosità: perché sulla foto principale del sito c'è un bombo invece di un'ape da miele?

"Perché Pronubio si vuole occupare anche di tutti gli altri pronubi, da qui il nome dell'associazione".

11) Sequestrati quasi 4 tonnellate di mangimi, miele e alimenti

Il titolare di un ristorante è stato denunciato per tentata frode in commercio poiché dichiarava in menù ingredienti a marchio protetto



Redazione

12 novembre 2019

<http://www.parmatoday.it/cronaca/ottobre-record-sequestrati-quasi-4-tonnellate-di-mangimi-miele-e-alimenti.html>

Ottobre record: sequestrati quasi 4 tonnellate di mangimi, miele e alimenti
„Nel mese di ottobre, i Reparti Tutela Agroalimentare (RAC) di Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina, hanno controllato 17 aziende della filiera agroalimentare operanti sul territorio nazionale accertando **numerose violazioni in materia di rintracciabilità ed etichettatura**. Sono stati sequestrati 3.497 kg di prodotti (mangimi, miele e alimenti vari) ed il titolare di un ristorante è stato denunciato per tentata frode in commercio poiché dichiarava in menù ingredienti a marchio protetto (Prosciutto San Daniele DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Pomodoro Pachino IGP) in realtà mai acquistati dall'esercizio commerciale. Comminate 10 sanzioni per un ammontare complessivo di 26.785 euro e diffidati i titolari di due aziende per pratiche sleali d'informazione sugli alimenti.“

12) FERMIAMOCI AD ASPETTARE L'ANIMA

Nella News Apimarca n. 14 del 17-10-2012 ho scritto: Una leggenda messicana narra che alcuni cercatori di reperti archeologici avevano ingaggiato i portantini locali per raggiungere una vecchia città inca sulla sommità della montagna. Dopo un po' i portantini si fermarono. Ripresero il cammino dopo alcune ore e la guida fornì la seguente spiegazione: **avevano camminato troppo di fretta e si fermarono ad aspettare l'anima.**

Qualche giorno dopo mi scrive < maurizio.f.....0@alice.it > *Ciao Cassian Grazie come sempre del tuo eccellente contributo che sempre ricevo col sorriso, sicuro di trovare ciò che in qualche modo solleciti il mio entusiasmo. Vorrei lasciando da parte un attimo le api, anche se quelle bestioline centrano sempre, complimentarmi per il capitolo 4. Sono proprio in quella fase, evidentemente l'anima l'avevo persa da molto in quanto è un anno che tribolo, nonostante gli avvertimenti. Continuavo a vivere una vita assorbita completamente dalle api, completamente isolata dal resto del mondo. Soddisfazioni solo per gli apicoltori ... credimi le ho spese proprio tutte. Le forze mi hanno abbandonato ritrovandomi a letto a darmi del cretino per*

non aver ascoltato i molteplici segni di allarme inviati dal mio corpo e dai molteplici avvertimenti di tutti coloro che mi vogliono bene ... frena Mauri .. attento che poi scoppi ... vogli più bene ecc.

Questa tua mail, mi vede in una veste nuova ... quella del portantino stanco che aspetta che la sua anima lo raggiunga e rileggendo, mi convinco sempre più che arriverà, ora l'aspetto con più entusiasmo ... l'aspetto per ricevere di nuovo l'energia che racchiude e mi faccia sollevare dal letto prima tanto amato oggi tanto odiato.
un abbraccio Maurizio **Poco tempo dopo Maurizio ci ha lasciati.**

La mia risposta: *Signor Maurizio, prima di tutto un augurio di pronta guarigione e l'acquisita consapevolezza che i giorni passano, le esperienze aumentano e ... le forze calano. Ma anche la consapevolezza di aver dato, tanto, perché in quel periodo era ciò che ci veniva richiesto, che volevamo fare. Quella frase vediamola in una veste nuova, quante volte abbiamo "strafatto" inteso come super lavoro chiesto al nostro organismo ma anche privazioni di tempo e affetti per quanti di famiglia ci circondavano; anch' io nel passato ho messo quasi sempre al primo posto le api!*

Abbiamo "strafatto" inteso anche come super nutrizioni alle api per produrre di più, per contrastare la malattia c'era la chimica, i continui spostamenti per i soliti 4 soldi ecc.! Ora, raggiunta la maturità (sono vicino ai 60 anni) lascio che le stagioni facciano il loro corso, accudisco alle api più come un compagno di viaggio (se avete bisogno io sono qua) e, mi creda, ora mi sento appagato e ho veramente soddisfazioni dalle api. Aspettiamola quest'anima e facciamo l'ultimo percorso assieme. Cordialmente Cassian Rino

Dalla Circolare Apimarca del 05 novembre 2019: “Il rinnovo degli organismi associativi è uno dei momenti più importanti e partecipativi della vita di un’associazione, i Soci sono chiamati ad individuare una squadra capace di dirigere con impegno e autorevolezza Apimarca per il prossimo triennio. lo metto da parte l’egoismo personale di restare sulla poltrona e lascio spazio ai tanti validi trentaquarantenni e aspetto l’anima!!”

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto